

# CORPI CIVILI DI PACE

## “Cittadinanza, Partecipazione e Diritti per la Guinea Bissau”

SCHEDA SINTETICA

**Volontari richiesti: N.4 (4 sede Bissau)**

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: GUINEA BISSAU

**Categorizzazione del prog: Area 1 – campo b.**

**Aree di conflitto e Aree a rischio di conflitto o post-conflitto**

**Campo di Azione:** sostegno alle capacità operative e tecniche della società civile locale, anche tramite l'attivazione di reti tra persone, organizzazioni e istituzioni, per la risoluzione dei conflitti

Il presente progetto vede il coinvolgimento diretto della ong **ENGIM** socio FOCSIV.

### **DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI CRISI SU CUI SI INTENDE INTERVENIRE CON RIFERIMENTO AL CONTESTO TERRITORIALE, SOCIO-POLITICO, ECONOMICO E CULTURALE**

#### **Contesto Guinea Bissau:**

Il presente progetto intende operare nell'ambito della dimensione sociale di conflitto presente nel paese, e nello specifico nella sua capitale Bissau, agendo rispetto alla promozione dei diritti umani, della coesione e della partecipazione sociale sia in fase di prevenzione e di contrasto alla discriminazione. La Guinea Bissau è caratterizzata da una forte instabilità dovuta in particolare al peso eccessivo dei militari nella vita pubblica e alla situazione del narcotraffico. Il Paese si trova attualmente in una situazione che la Comunità Internazionale definisce di post-conflitto. Nel biennio 97-98 una guerra tra due fazioni militari ha logorato lo Stato e successivamente è iniziato un periodo di lenta ripresa.

Il Paese ha firmato un programma di assistenza post-conflitto con il Fondo Monetario Internazionale (FMI) in cui si stabiliscono le relazioni con i partner e i donatori internazionali per la realizzazione del programma “Lotta alla povertà”. Nonostante alcuni miglioramenti del governo in relazione al controllo della spesa pubblica e nella gestione delle entrate, il ritmo di crescita economica è ancora molto lontano dalle potenzialità del Paese. Secondo fonti del FMI sono ancora necessari interventi nel campo della riforma della funzione pubblica e delle forze armate e di difesa, del quadro giuridico-legale ed una maggiore stabilità politica.

La società civile guineense è molto eterogenea ed è costituita sia da gruppi formali che informali. Secondo una ricerca della PLACON-GB, la famiglia della società civile è formata dalle seguenti categorie:

- sindacati (UNGT, CNSI/CS, SINAPROF, SINDEPROF);
- associazioni professionali (Ordini degli avvocati, Ordini dei Medici, Associazione degli Economisti, Professionisti nel campo della salute e ingegneri);
- Associazioni e gruppi comunitari di base (in area rurale e urbana);
- Associazioni giovanili, sportive e culturali;
- Associazioni di imprenditori (CCIA, CACI, ASTRA, ANAG);
- Associazioni di piccoli commercianti;
- Chiese e Associazioni confessionali e religiose;
- Federazioni e Confederazioni agricole, di donne e di produttori;
- Associazioni di difesa dei diritti umani (universali, dei bambini, donne e portatori di handicap), dei diritti dei consumatori e degli utenti dei servizi pubblici;
- ONG.

Tuttavia, è solo a partire dagli anni 90, periodo che coincide con l'apertura del Paese al multipartitismo, che il numero delle organizzazioni ha cominciato a crescere più rapidamente e che le loro attività hanno cominciato ad acquisire una maggiore dimensione sociale, politica ed economica. Da un effettivo di circa dieci organizzazioni non-governative nazionali che esistevano all'inizio degli anni 90, il numero salì a più di sessanta prima della guerra civile del 1998/1999 per arrivare a 124, incluse le organizzazioni internazionali nel 2006 (PLACON-GB).

Un settore particolarmente fertile è quello delle organizzazioni sociali per la promozione della coesione sociale e della solidarietà orizzontale sono le reti informali di inter-aiuto sociale ed economico. Denominatore comune di tali organizzazioni è la mancanza di un registro che certifichi le loro attività e l'assenza grave di meccanismi formali di dialogo tra di loro e con lo Stato.

È opportuno evidenziare il fatto che l'ambiente in cui operano le organizzazioni della società civile è abbastanza complesso e avverso. L'inoperosità dello Stato in termini di prestazione di servizi sociali alla

popolazione e la sua quasi totale mancanza nelle zone rurali non contribuisce ad uno sviluppo effettivo delle organizzazioni che sono fortemente dipendenti dal finanziamento esterno.

Le organizzazioni della società civile hanno davanti a loro sfide importanti nel processo della loro affermazioni come attori nello sviluppo della nazione. Il fatto di intervenire in contesti avversi dove la presenza dello Stato è pressoché assente fa di questi attori, in particolare le ONG, gli agenti chiave per la ricerca di soluzioni per i problemi delle comunità. Ma l'intervento delle ONG sul terreno è carente, molto spesso, di continuità e sostenibilità a causa della dipendenza dai fondi dei donatori e alle scarse risorse (finanziarie e umane) che dispongono per lavorare.

Sono poche le organizzazioni nazionali che riescono a sviluppare strategie di diversificazione dei finanziamenti per poter garantire la sostenibilità futura. La maggior parte vive di finanziamenti legati a progetti e si vede costretta a “correre dietro” ai finanziamenti in funzione delle opportunità del mercato senza guardare alla capacità interna di assorbimento dei fondi. Il pericolo di questa forma di attuare è che si crea dispersione delle azioni e degli sforzi.

Tale scenario però, non diminuisce l'importanza delle organizzazioni della società civile nella lotta contro la povertà (azioni di microcredito, sicurezza alimentare, diversificazione agricola, etc.), promozione della cittadinanza (si noti l'importanza delle radio comunitarie), dell'uguaglianza e dei diritti umani (azioni di informazione giuridica, denuncia di abusi e violenze, etc.) e nella promozione umana nei vari settori (scuole, salute e igiene).

Le maggiori difficoltà che le ONG nazionali affrontano sono:

- capacità insufficienti per prendere parte nelle negoziazioni tecniche e per presentare proposte credibili nell'ambito dello sviluppo locale;
- capacità organizzative insufficienti per ottenere informazioni strategiche e pertinenti al proprio funzionamento;
- assenza di meccanismi e quadri di riferimento per il dialogo e la concertazione permanente (leader per il cambiamento);
- la tendenza alla dispersione delle attività e degli sforzi;
- l'assenza di una visione strategica di sviluppo che si articoli con la missione e gli obiettivi dell'organizzazione, il contesto in cui attuano e le priorità nazionali;
- scarsa capacità di “accountability” (elaborazione e pubblicazione di relazioni delle attività e dei conti, rispetto della democrazia interna, etc.).

Oltre a tutto questo il contesto sociale, economico e politico poco favorevole (morosità della giustizia, pagamento irregolare dei salari, alto tasso di disoccupazione, fragilità delle infrastrutture sociali, assenza di incentivi alla produzione, trasformazione e commercializzazione, assenza di coordinamento) influenza fortemente il raggiungimento di risultati.

Dimensione →	CULTURALE	SOCIALE	POLITICA	ECONOMICA
Tipologia di violenza prodotta				
CULTURALE	Mancanza di trasparenza nei media, censura ed uso autoritario dei mezzi di comunicazione	Assenza di valorizzazione di processi e movimenti bottom – up.	Assenza di un dibattito politico partecipato	Esercizio di forme di discriminazione economica.
SOCIALE	Mancata partecipazione e disinteresse da parte dei cittadini	Esigua diffusione delle best practice di partecipazione sociale esistenti	Assenza di un dibattito partecipato sulle questioni sociali rilevanti per il paese	Processi di marginalizzazione dei cittadini sulla base di discriminazioni economiche
DIRETTA/ARMATA	Assente	Assente	Instabilità e frequenti colpi di stato ad opera di militari.	Assente

Le attività di progetto mirano a realizzare l'obiettivo di fornire sostegno alle capacità operative e tecniche della società civile locale, favorendo l'empowerment dei giovani e degli adulti e la partecipazione alla vita sociale del paese. Sulla base dell'esperienza di “Guinendadi, storie di rivoluzione e sviluppo dalla Guinea Bissau”, che ha permesso una prima mappatura di esperienze locali, il progetto mira a favorire l'emersione e

la valorizzazione di esperienze di sviluppo locale, e a fornire un sostegno tecnico e operativo a queste organizzazioni e gruppi, in modo da facilitare la crescita della coesione e della partecipazione sociale. La crisi sociale presente ha portato la radicalizzazione di una tensione latente presente nella società e della violazione di alcuni diritti umani fondamentali in termini di rappresentazione e partecipazione alla vita sociale e politica del paese. Risulta molto limitata infatti la partecipazione dei cittadini alla vita politica e sociale, specialmente dei giovani.

Le esperienze positive di attivazione di dinamiche di sviluppo partecipativo dal basso risultano poco valorizzate e poco rappresentate all'interno dei media locali, mentre, pur essendoci disponibilità di connessione ad internet attraverso cyber caffè e locali vari della capitale, sono molto rare le esperienze di partecipazione dei cittadini e soprattutto dei giovani attraverso la produzione di blog, documentari, reportage, prodotti culturali.

Esistono infatti solamente due blog indipendenti in Guinea Bissau, che sono molto seguiti perchè danno risalto a notizie che difficilmente appaiono sui media locali e le notizie stesse hanno un taglio di maggiore trasparenza con interviste a persone direttamente coinvolte ed esperti internazionali. Sulla scia di queste poche esperienze esistenti, il progetto si propone di avviare una formazione ed una sensibilizzazione dei giovani agli strumenti di partecipazione digitale e di giornalismo partecipativo, in modo da stimolare la partecipazione al dibattito ed alla vita sociale e culturale del paese.

La promozione della partecipazione dei cittadini alla vita politica e sociale del paese attraverso il web potrebbero contribuire a ridurre il gap che oggi divide la popolazione dagli organi di governo, e che favorisce l'autoritarismo e la corruzione politica, così come l'instabilità politica e sociale che ne derivano. La mancanza di protagonismo a livello sociale e politico si traduce anche in una marginalizzazione economica dei cittadini, che non accedono alle risorse, seppur limitate, presenti e non hanno informazioni su come esercitare i propri diritti di cittadini. La marginalizzazione dei cittadini e soprattutto dei giovani è rilevabile anche nell'assenza di un dibattito partecipato sulle questioni politiche e sociali rilevanti per il paese, sulle quali i cittadini sono poco informati e poco coinvolti, contribuendo quindi al perpetrarsi di una gestione oligarchica ed autoritaria del paese.

In termini di partecipazione politica, i tassi di partecipazione alle elezioni generali, parlamentari e presidenziali sono sempre molto alti, il che dimostra una voglia di rinnovamento e di riconoscimento dei diritti di rappresentanza molto forte da parte dei cittadini; alle ultime elezioni presidenziali del 2014 ha votato il 90% degli aventi diritto. Risulta quindi importante intercettare questo bisogno di partecipazione democratica in funzione anti – discriminatoria; la corruzione ed il perpetuarsi di un sistema oligarchico creano infatti disaffezione e concorrono a disgregare il sentimento di appartenenza.

La globalizzazione sta cambiando la cultura delle giovani generazioni africane urbanizzate. Le esperienze degli africani stessi sono diverse e divergenti: nell'immaginario collettivo dei giovani svanisce l'Africa come unità –sogno dei padri- ma tutti si sentono diversi. Sta emergendo un continente più diversificato, non solo economicamente, ma anche politicamente e culturalmente. La cultura dei giovani si omologa a quella dei loro coetanei di altri continenti; in questo senso il lavoro di emersione dell'"essere guineano", ovvero della *guinendadi* che abbiamo cominciato a indagare con il documentario prodotto nel 2015, è importante per rafforzare il sentimento di appartenenza e l'empowerment sociale, culturale e politico dei giovani.

Risulta inoltre molto frammentata la rete di attori culturali e di sviluppo locale, che pur lavorando per la valorizzazione di esperienze di sviluppo in loco, condividono poco o nulla dei propri risultati e non riescono ad operare sinergie al fine di massimizzare la visibilità locale ed internazionale dei processi positivi innescati. La valorizzazione delle esperienze positive nate dalla volontà e dalla partecipazione dei cittadini risulta essere un elemento fondamentale per stimolare i cittadini alla partecipazione ed attivare forme di empowerment sociale ed economico dal basso.

Lo stimolo dato da esempi positivi di cittadinanza attiva può essere diffuso attraverso i media locali ed in particolare le radio locali ed i blog. L'altro strumento di diffusione di esperienze positive possono essere le reti di organizzazioni sociali del territorio.

Gli indicatori più rilevanti che descrivono le problematiche generali su cui il progetto intende agire sono:

1. Basso livello di competenze in ambito informatico e ITC: limitata conoscenza da parte dei giovani e degli adulti degli strumenti di informazione e partecipazione on line e conseguente mancato utilizzo delle potenzialità della rete per lo sviluppo
2. Scarsa visibilità delle organizzazioni sociali e mancanza di coordinamento delle attività sul territorio: le associazioni della società civile presenti lavorano scarsamente in rete e sono scarsamente incluse nella vita politica e sociale del paese
3. Limitata presenza di media Locali indipendenti; esiste una televisione nazionale pubblica, una sola radio a diffusione nazionale e 24 radio comunitarie che trasmettono su un territorio molto limitato. Esistono solamente due blog indipendenti che documentano la realtà di Bissau: <http://ditaduradoconsenso.blogspot.it/> e <http://acaocidadao2012.blogspot.it/>.

I dati seguenti illustrano la difficile situazione sociale ed economica, soprattutto per i giovani:

- 80% della popolazione a Bissau sono giovani
- 50,2% di questo gruppo sono sotto i 15 anni
- 80% dei poveri hanno un'età tra i 15 e i 35 anni

- solo il 2.3% della popolazione ha accesso alla rete internet, prevalentemente attraverso cellulare
- esistono 156 organizzazioni della società civile registrate in Guinea Bissau, di cui solo il 5% è presente in rete attraverso un sito o una pagina facebook

### **Indicatori scelti sui quali incidere**

Il progetto andrà a modificare gli indicatori sopra menzionati, nella fattispecie:

- 1) Le reti di organizzazioni esistenti non lavorano in modo coordinato e non riescono a presentarsi coese con richieste operative da porre agli attori istituzionali
- 2) La visibilità dei progetti di sviluppo locale messi in atto dalle organizzazioni della società civile è pressoché assente, così come il riconoscimento istituzionale ed internazionale dell'apporto di queste organizzazioni nella crescita del paese
- 3) La partecipazione dei cittadini alla creazione e diffusione delle notizie e dei contenuti culturali e politici diffusi dai media è pressoché assente

Nella realizzazione del presente progetto saranno coinvolti i seguenti partner locali che collaboreranno con ENGIM alla realizzazione delle attività previste.

### **Il partner Comunità S. José**

La **Comunità S. José** è stata fondata dai Missionari Giuseppini del Murialdo, i quali sono presenti in Guinea Bissau dal 1984. Alla Comunità S. José è affidata la parrocchia di Santo Antonio di Bandim. Si tratta di una zona periferica, densamente popolata e degradata della capitale Bissau. È un quartiere caratterizzato da un'età media molto bassa: i membri sono quasi esclusivamente giovani, studenti o disoccupati, mentre le persone anziane e influenti sono poche. Conta complessivamente oltre 75.000 abitanti e sono centinaia i bambini, adolescenti e giovani che vagano per le strade. Quasi tutti sono in età scolare. Per loro la città offre poche occasioni di impiego lavorativo; la maggior parte della gente vive di piccolo commercio, o nell'edilizia; molti non hanno alcun lavoro. Il sogno dei giovani è infatti emigrare all'estero, soprattutto per studiare o lavorare.

In questa situazione di estrema povertà la Comunità di S. José ha scelto di promuovere l'educazione dei giovani, in sintonia con il carisma di S. Leonardo Murialdo, fondatore della Congregazione. Così sono stati aperti due centri professionali chiamati CIFAP (Centro Instrução Formação Artesanal Profissional), presenti in due sedi: nella capitale Bissau, zona urbana, e nella città di Bula, zona rurale.

Inoltre hanno fondato la scuola primaria São Leonardo Murialdo, formata da tre sedi differenti, la prima adiacente alla chiesa parrocchiale "S. Antonio", la seconda adiacente alla chiesa di "S. José" e la terza nel centro giovanile di Jericò. La scuola accoglie circa 600 alunni in totale in due turni di lezioni (mattino e pomeriggio). L'insegnamento coinvolge giovani dai 4 ai 14 anni e i professori sono tutti della Guinea-Bissau. Oltre alle lezioni è presente anche un doposcuola-popolare che coinvolge i ragazzi in numerose attività educative. In modo particolare, il presente progetto, in un'ottica di sostegno alle capacità operative e tecniche della società civile locale, vede il coinvolgimento della scuola di formazione professionale **CIFAP - Centro de Instrução Formação Artesanal e Profissional**.

Il CIFAP (Centro per l'istruzione e la formazione Artigianale e Professionale) è presente in Guinea Bissau dal 1984 ed è stata fondata dalla Congregazione dei Giuseppini del Murialdo. La prima scuola è stata aperta a Bula e poi nel 1993 ha aperto la seconda a Bissau. Il CIFAP è legalmente riconosciuto come scuola dal Ministero della Pubblica Istruzione in Guinea Bissau. È uno degli istituti di istruzione secondaria più qualificati del paese e accoglie circa 140 giovani, offrendo i seguenti corsi di durata biennale: Contabilità; Meccanica auto; Edilizia civile; Elettricità. Inoltre propone diversi corsi brevi: Saldatura; Informatica; Tecnico Hardware; Taglio e cucito; Tecnico di pannelli solari e fotovoltaici.

L'attività del centro è realizzata in forte collegamento con il territorio, in modo da permettere la lettura dei bisogni formativi e professionali locali ed il sostegno a quei processi produttivi capaci di produrre effetti positivi nel Paese; in questo senso il CIFAP è un attore riconosciuto nel territorio per la promozione di processi di empowerment dei giovani e degli adulti in termini di partecipazione alla vita sociale e culturale del paese. È anche per questo che il Centro segue l'inserimento lavorativo degli allievi nel mondo del lavoro e si fa promotore di cooperative costituite dagli allievi a conclusione del loro ciclo di studi. Ad oggi sono nate decine di piccoli gruppi di lavoro composti da ex-alunni. Gli studenti, inoltre, godono della possibilità di stage formativi presso aziende o privati locali.

Il CIFAP è partner operativo di ENGIM negli interventi di cooperazione realizzati negli anni, vedi progetti ENGIM in Guinea Bissau; per quanto riguarda le azioni previste dal progetto, il CIFAP mette a disposizione i propri formatori, esperti e facilitatori, nonché le proprie strutture di coworking e centro di formazione al fine di realizzare le seguenti attività:

- Realizzazione di una mappatura di esperienze locali di comunicazione sociale, attivismo politico e sociale, attivismo culturale, attività a supporto della tutela delle specificità culturali della Guinea Bissau.
- Raccolta di storie attraverso interviste, visite, foto reportage

- Condivisione del materiale realizzato attraverso la piattaforma e collaborazione con media locali
- Creazione ed attivazione di una piattaforma on line al fine di dare visibilità alla rete di attori e permettere la condivisione e la diffusione di esperienze di sviluppo locale portate avanti da giovani o attivisti locali.
- Animazione della piattaforma attraverso blogpost, sondaggi, pubblicazione di notizie e materiale video.
- Creazione di una unità formativa/workshop per la formazione di giovani rispetto all'utilizzo degli strumenti social media e citizen journalism (facebook, twitter, linkedin, youtube, pinterest, instagram, piattaforme dedicate) da inserire nei corsi di formazione professionale tenuti presso il CIFAP e presso altri enti partner del progetto.
- Realizzazione di un corso di formazione rivolto a giovani, giornalisti, attivisti di organizzazioni locali da svolgersi presso il CIFAP, l'incubatore di Impresa ENGIM, il Faspebi ed il tavolo di lavoro delle organizzazioni.
- Formazione di un gruppo/una community di giovani, giornalisti ed attivisti di riferimento che possa continuare ad animare la piattaforma al fine di garantirne la sostenibilità al termine del progetto.

Nella sede di **Bissau (ENGIM – 117677)** i destinatari diretti sono:

- 200 studenti frequentanti diversi corsi professionali a Bissau e Bubaque;
- 100 giovani (50 donne e 50 uomini) che frequenteranno i corsi promossi dal progetto;
- 20 professori del CIFAP e 10 di Faspebi beneficiari dei corsi di aggiornamento;
- 50 rappresentanti di organizzazioni della società civile che beneficiano delle formazioni del progetto e partecipano alla rete locale

Beneficiari indiretti sono:

- le famiglie dei giovani coinvolti in maniera il più possibile attiva nelle attività (250 famiglie circa che comprendono una media di 8 membri e quindi 2000 persone circa).
- tutte le persone coinvolte a vario titolo nelle attività delle organizzazioni no profit.
- le istituzioni locali interessate alla riduzione della disoccupazione, dell'analfabetismo, della discriminazione.
- Poiché il progetto prevede tra i risultati attesi anche l'emersione delle esperienze positive promosse dalla società civile e l'empowerment dei cittadini rispetto ai loro diritti civili, la società in generale sarà avvantaggiata potendo disporre di una popolazione maggiormente consapevole e partecipe.

## **OBIETTIVI DEL PROGETTO**

- Creazione di una rete di operatori culturali, economici, sociali bissau guineani al fine di valorizzare le esperienze di sviluppo locale e promuovere nuove iniziative di partecipazione democratica nel paese.
- n. 50 attori coinvolti
- n. 15 attività congiunte organizzate
- n. 30 interviste realizzate
- n. 50 presenze sui media locali
- Formazione di giovani all'utilizzo consapevole dei social media e degli strumenti di citizen journalism per promuovere valori democratici ed attivismo socio-politico.
- n. 10 formazioni organizzate
- n. 200 giovani formati

## **COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

### Azione 1 – Promozione di iniziative di partecipazione democratica

1. Realizzazione di una mappatura di esperienze locali di comunicazione sociale, attivismo politico e sociale, attivismo culturale, attività a supporto della tutela delle specificità culturali della Guinea Bissau.
2. Realizzazione di una mappatura dei media locali (radio, blog, giornali, tv)
3. Raccolta di storie attraverso interviste, visite, foto reportage
4. Condivisione del materiale realizzato attraverso la piattaforma e collaborazione con media locali
5. Creazione e gestione di un tavolo di lavoro con tutti gli attori coinvolti nella rete
6. Creazione ed attivazione di una piattaforma on line al fine di dare visibilità alla rete di attori e permettere la condivisione e la diffusione di esperienze di sviluppo locale portate avanti da giovani o attivisti locali.

7. Animazione della piattaforma attraverso blogpost, sondaggi, pubblicazione di notizie e materiale video.

#### Azione 2 – Promozione di valori democratici ed attivismo socio-politico

1. Creazione di una unità formativa/workshop per la formazione di giovani rispetto all'utilizzo degli strumenti social media e citizen journalism (facebook, twitter, linkedin, youtube, pinterest, instagram, piattaforme dedicate) da inserire nei corsi di formazione professionale tenuti presso il CIFAP e presso altri enti partner del progetto.
2. Realizzazione di un corso di formazione rivolto a giovani, giornalisti, attivisti di organizzazioni locali da svolgersi presso il CIFAP, l'incubatore di Impresa ENGIM, il Faspebi ed il tavolo di lavoro delle organizzazioni.
3. Formazione di un gruppo/una community di giovani, giornalisti ed attivisti di riferimento che possa continuare ad animare la piattaforma al fine di garantirne la sostenibilità al termine del progetto.

#### **Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:**

I 4 volontari/e saranno di supporto nelle seguenti attività:

- appoggio al personale del progetto nell'accompagnamento dei giovani attraverso incontri specifici;
- partecipazione a incontri esterni di relazione del progetto con le altre istituzioni locali;
- partecipazione alle attività del tavolo di lavoro;
- supporto nelle attività di mappatura;
- accompagnamento e supporto all'organizzazione dei corsi e dei workshop sui social media e citizen journalism;
- supporto all'equipe che effettua acquisti di materiale;
- partecipazione alle attività di informazione e sensibilizzazione a favore dei giovani frequentanti i corsi del CIFAP;
- partecipazione alle riunioni dei docenti del CIFAP;
- Supporto nella realizzazione delle visite per la raccolta delle storie e realizzazione reportage e interviste;
- supporto al montaggio ed alla finalizzazione dei prodotti foto e video realizzati;
- Partecipazione attiva alle riunioni di pianificazione e valutazione.

#### **REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

Sono richiesti due tipi di requisiti ai candidati che intendono presentare domanda per il presente progetto di impiego.

##### Requisiti Generali

- Preferibile esperienza nel mondo del volontariato;
- Preferibile conoscenza di tecniche di mediazione per far fronte a conflitti;
- Preferibile Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Preferibile competenze informatiche di base e di Internet;
- Conoscenza della lingua portoghese al livello B2
- Conoscenza della lingua inglese a livello B2

##### Requisiti specifici inerenti aspetti tecnici connessi alle attività della singola sede.

- Interesse per le tematiche della comunicazione, citizen journalism, attivismo sociale
- Preferibile conoscenza di prodotti audio – video, costruzione siti internet

## ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

**NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35**

**GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5**

**MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO:** I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

### **EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:**

Ai volontari in servizio, su entrambe le sedi del presente progetto, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- Attenersi alle politiche interne delle organizzazioni, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza inerenti l'azione dei corpi civili di pace e l solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi del conflitto sul quale si è operato, da pubblicare sul sito della Federazione e/o sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse in Guinea Bissau o in Italia)

### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

#### Rischi politici e di ordine pubblico:

Dopo il colpo di Stato del 12 aprile 2012, il processo elettorale conclusosi il 18 maggio 2014 ha posto le basi per l'insediamento di Istituzioni legittimate dal voto popolare. Tuttavia il Paese continua a vivere in una fase di transizione dalle prospettive incerte.

Nell'area di confine con il Senegal persiste da anni uno stato di insicurezza, derivante dalla contrapposizione tra frange di ribelli indipendentisti della Casamance ed esercito regolare senegalese, riacutizzata da recenti scontri anche in zone vicine al confine.

Furti e microcriminalità: a causa della generale situazione di incertezza politica, e soprattutto dell'estrema povertà della popolazione, episodi di criminalità sono in aumento in tutto il Paese, compresa la capitale e le zone maggiormente turistiche, in precedenza relativamente più tranquille. Si registrano in misura crescente casi gravi anche di rapine ed aggressioni a danno di cittadini europei residenti e turisti.

#### Rischi sanitari:

Strutture sanitarie molto carenti. Esiste un alto rischio che i farmaci, reperiti in loco, si rivelino contraffatti. Le Autorità di Bissau hanno disposto la riapertura della frontiera terrestre con la Guinea, chiusa nei mesi scorsi a causa dell'epidemia di virus Ebola nella regione. Le malattie infettive sono molto diffuse (febbre tifoide, malaria, tifo e tubercolosi). Il tasso di AIDS è elevato.

#### Altri Rischi - Alluvioni:

Clima tropicale. I mesi più caldi sono maggio e ottobre (32°-38°); durante la stagione delle piogge, da luglio a settembre, le temperature sono leggermente più basse e l'umidità è del 90%; sussiste un pericolo di alluvione, soprattutto all'inizio del periodo delle piogge, dovuto alla secchezza del terreno ed alla grande quantità di precipitazioni che si concentra in poche ore. L'assenza di strade asfaltate e di infrastrutture resistenti costituisce fonte di ulteriore pericolo durante le alluvioni, che spesso causano smottamenti, crolli e danni ai collegamenti.

## COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nell'esperienza di Corpi Civili di Pace all'estero in seno al presente progetto, avranno in primo luogo l'opportunità di comprendere e relazionarsi con una cultura "altra" e sperimentarsi in prima persona come "operatori di pace". L'esperienza all'estero in contesti conflittuali, di povertà e di crisi a fianco delle Popolazioni dei Sud del mondo e in collaborazione con i diversi partner, riveste un valore altamente formativo per un giovane orientato alla Solidarietà Internazionale e alla Costruzione della Pace, che può vivere e sperimentare sul campo i valori che fondano la sua scelta. In particolare, specifiche competenze e sviluppo di particolari professionalità avverranno nei seguenti ambiti:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione sicurezza nel lavorare impiegando una lingua straniera e conseguente ottimizzazione della pregressa conoscenza di una lingua;
- Acquisizione di competenze relative alla progettualità;
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio in Italia e sul campo nel Paese di invio;
- Sviluppo e/o rafforzamento delle abilità relative al dialogo sociale;
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo;
- Sviluppo della capacità di problem solving;
- Accrescimento della capacità di lavoro in equipe;
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Capacità di mediazione nonviolenta dei conflitti
- Conoscenza delle principali strategie di intervento nonviolento
- Conoscenza di base del diritto internazionale dei diritti umani
- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Rafforzamento delle competenze nel proprio settore tecnico di formazione.

Verrà rilasciata, al termine del progetto, una certificazione delle competenze acquisite dai volontari nella realizzazione delle specifiche attività progettuali

## FORMAZIONE GENERALE TEORICO - PRATICA DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata in proprio con formatori dell'Ente proponente e con formatori dell'ente co-progettante e con l'utilizzo di risorse esterne "esperte" dei diversi settori della formazione. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di ore 100 e sarà erogata entro e non oltre il 60° giorno dall'avvio del progetto

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica verrà erogata in proprio con formatori dell'Ente coinvolti nella realizzazione del progetto e sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nel Paese di realizzazione.

La durata della formazione specifica sarà nel suo complesso di ore 70 e sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto.

Un prima parte della formazione specifica sarà realizzata congiuntamente per tutti i volontari impiegati nel progetto e sarà realizzata in parte in Italia ed in parte nel paese all'arrivo dei volontari.

A questo momento seguirà una seconda parte di formazione specifica di ogni sede di attuazione progetto che aiuterà i volontari a comprendere con maggiore dettaglio il proprio ruolo nelle attività del progetto.

Tematiche di formazione
Storia, cultura, ed aspetti sociali ed economici della Guinea Bissau
La sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni
Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza adottato
Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell'art.7 del D M 7 maggio 2015, al quale deve obbligatoriamente partecipare il "Responsabile della sicurezza" indicato nel progetto
Illustrazione del Piano di Sicurezza ed esercitazioni connesse all'attuazione del Piano
Storia, cultura e aspetti sociali ed economico delle comunità guineane
Conoscenza della città e del territorio d'impiego
L'uso consapevole dei social network: principi di educazione alla cittadinanza attraverso il web
Le tabanche e l'organizzazione sociale tradizionale
Principi e strumenti del Citizen journalism

### **DOVE INVIARE LA CANDIDATURA**

- **tramite posta “raccomandata A/R”**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA’	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
ENGIM	ROMA	VIA DEGLI ETRUSCHI, 7 – 00185	0644.704184	<a href="http://www.engiminternazionale.org">www.engiminternazionale.org</a>

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l’interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a [engim@legalmail.it](mailto:engim@legalmail.it) e avendo cura di specificare nell’oggetto **il titolo del progetto** “Cittadinanza, Partecipazione e Diritti per la Guina Bissau”.

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.